

Reggio Emilia, 26/02/17

Le radici di ieri, le premesse di oggi per l'Avis Comunale di domani: creare cambiamento nella continuità

Relazione del Consiglio,

Pensando a come impostare questa relazione, mi sono interrogato sul suo significato. Una rappresentazione chiusa e finalizzata, da allegare al bilancio, mi è sembrato un atto meramente formale, al contrario, considerarla un'opportunità per proporre una riflessione aperta sul nostro essere associazione oggi, mi è sembrato più aderente alle finalità di crescita che ci prefiggiamo.

Fedeli alla *mission* che ci identifica, ma con una nostra storia caratterizzata dalla grande sensibilità e attenzione al contesto e alle sue sollecitazioni. Detto in parole povere, si è cercato di guardare oltre l'*orticello*. Se provassimo a tracciare, quindi, una linea, che graficamente volesse rappresentare l'approccio che il gruppo di lavoro di Avis Comunale RE (Volontari-Collaboratori-Dipendenti) ha maturato in questi anni, visualizzeremmo che, dal 2008 è rimasta costantemente orientata al cambiamento e all'innovazione che tradotto significa, duttilità organizzativa connessa alla capacità di discernimento relativamente al contesto. Un paradigma che è entrato nel DNA stesso dell'organizzazione e che farà da muro contro qualsiasi tentativo, se mai dovessero rappresentarsi, di abdicare verso vecchie e superate mentalità pur tuttora presenti anche in Avis.

Anche per questo, vorremmo si mantenesse sempre aperto, un canale di confronto, con la pluralità di referenti con i quali l'Associazione ha saputo dialogare e collaborare. Una progettualità che ci ha messo alla prova su fronti diversi, che ci ha coinvolti con il territorio, con il sociale, che ci ha fatto comprendere quanto sia importante lasciarsi contaminare da problematiche solo apparentemente distanti dalla *mission* prioritaria dell'Associazione. E mi riferisco in particolare alle istanze della c.d. area delle fragilità sociali. Istanze alle quali siamo stati in grado di fornire risposte concrete, con progetti importanti, il prg per i Lavori di Pubblica Utilità, il prg per l'accoglienza di soggetti sottoposti alla misura della messa in prova in collaborazione con l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna, e di recente attuazione, il progetto per l'inserimento lavorativo di giovani con H. realizzando con il S.I.L.. E vi assicuro, ma lo sapevamo già, quanto sia stato bello scoprire poi, che tutto questo si è tradotto in risorse, ormai imprescindibili e consolidate, per l'associazione stessa. Basti solo pensare quanto ci sono di aiuto i L.P.U. nella gestione delle prenotazioni per la donazione o i ragazzi del S.I.L., nell'attività gestionale quotidiana.

Non mi addentro, ulteriormente nella descrizione delle progettualità e dei risultati raggiunti poiché sarà lo Staff a rappresentarli. Tengo però a raccomandare ai prossimi organi dirigenti che si appresteranno a governare la nostra Avis Comunale, perché proseguano nel solco tracciato di *buone prassi* che hanno addotto, mi sento di poter dire, al buon lavoro realizzato.

Parlo quindi, di una associazione adulta, che ha saputo sublimare la sua essenza associativa in quanto laboratorio di idee, dove il piano filosofico si sposa con la storia nel vivere esperienze concrete senza fermarsi al solo parlarne: le inutili lunghissime riunioni che imperversano nelle realtà associative che appassionano solo chi le propone.

Una parola sullo stile associativo e sul clima di Avis Comunale RE. Siamo stati in grado di superare la forma di leaderismo tipica di tante associazioni di volontariato e non solo. Abbiamo avviato un percorso interno di condivisione sempre meno affidato ad un "Leader" e sempre più plurale, che ha consentito oggi, di poterci basare su un'equipe composta da volontari, collaboratori e dipendenti, in costante sinergia, in grado di gestire l'Associazione, di avviare riflessioni, confronti e realizzare progetti originali di notevole pregio e riscontro, e mi riferisco, ad esempio, al piccolo turismo sociale dedicato ai nostri associati. Il clima di armonia partecipata che si respira nasce quindi dalla consapevolezza di tutti di poter contare sulla collaborazione certa di ognuno secondo la propria disponibilità, specificità e carisma.

Abbiamo passato questi otto anni in un balzo e oggi ci si rinnova negli organi di governo. E qui mi sento di suggerire un motto: continuità nel rinnovamento. Sembra un paradosso, in realtà è l'essenza trascendente di chi, saldo nelle proprie radici si protende in avanti adattandosi al nuovo, rappresentandosi in tanti modi diversi ma fortemente orientati nella propria *mission*.

Ed è con questo spirito che sottolineo alcune questioni molto concrete che meriteranno l'attenzione dei nuovi Consiglieri:

- Abbiamo registrato una flessione significativa delle donazioni di plasma. Le ragioni possono essere diverse quindi andranno monitorate e analizzate. Sicuramente hanno inciso le nuove direttive sulla raccolta, che hanno aumentato i quantitativi per sacca ed allungato di conseguenza i tempi di prelievo. In ogni caso, la questione dovrà essere affrontata insieme agli operatori del C.T. perché possano essere individuate le strategie opportune allo scopo di ricoinvolgere e motivare maggiormente i donatori al fine di superare questo gap.
- Proporre, motivare e organizzare i Volontari attivi affinché la presenza associativa cresca nei confronti dei donatori nei momenti di permanenza al C.T.. Questo tema, assolutamente centrale, oltre a rientrare tra le finalità classiche dell'Associazione, è fortemente connesso alle novità introdotte con il trasferimento del C.T. e della sede del Comunale nella Casa del Dono. La vicinanza al C.T. ci obbliga a ripensare la nostra presenza in questo nuovo contesto avendo superato di fatto, la positiva ed apprezzata esperienza del Punto Avis presente nel vecchio C.T..

Lascio ora spazio alla presentazione sui progetti e sui risultati, che farà parte integrante di questa relazione, realizzata dall'equipe di lavoro del Comunale in collaborazione del nostro amico, formatore e supporter, lo Psicologo Andrea Alberini, al quale rivolgo il mio ringraziamento.

Il ringraziamento personale e di tutti i componenti del Consiglio uscente va a tutti i Volontari attivi, al personale dipendente e a tutti i collaboratori. Senza la loro faticosa azione saremmo rimasti sulla carta o negli intenti delle nostre idee.

Concludo con un'esortazione, per dirla con Papa Francesco "... che non si guardi la vita da un balcone..." e aggiungo, il nostro sguardo sia capace di guardare oltre ed il nostro fare sia orientato alla partecipazione. *Ad maiora semper, never stop thinking big, mai smettere di pensare in grande.*

Il Presidente Avis Comunale RE
 Ottavio Perrini